

**PACE PER
L'UCRAINA**



ACCOGLIERE



Documento aggiornato al 15 marzo 2022

ACCOGLIERE

In questi giorni di confusione, ci sembra utile chiarire una volta ancora che cosa Caritas sta facendo sul fronte dell'accoglienza e come si è messa al servizio delle sorelle e dei fratelli colpiti dal conflitto in Ucraina, che stanno arrivando in condizione di profughi nelle nostre città.

L'indicazione che come Caritas abbiamo da subito condiviso con tutte le Istituzioni del territorio, è di utilizzare il circuito delle accoglienze previsto dal nostro ordinamento: i CAS, centri di accoglienza straordinaria e il SAI, Sistema di Accoglienza Integrata. Questi circuiti sono organizzati tramite procedure di evidenza pubblica, coordinati rispettivamente da Prefettura e Comuni e possono usufruire di fondi appositamente disposti dal Sistema Paese.

E' importante pensare che questa emergenza potrebbe durare per un po' ed è bene essere pronti ad organizzarla anche sul medio periodo, non facendo affidamento solo sulla bella generosità delle persone, per questo è davvero necessario agire insieme, in modo coordinato, con il coordinamento dei Comuni e della Prefettura..

Però la disponibilità gratuita e volontaria degli spazi che la comunità ha messo generosamente a disposizione, è estremamente utile e nelle prossime righe ti spieghiamo per bene come e perché.

Una Chiesa che accoglie: ...in che senso? ...perché? ...tramite chi?

Dando concretezza all'appello che il vescovo Paolo ha rivolto alla comunità della chiesa di Lucca in occasione della veglia di preghiera ecumenica per la pace dello scorso 1 marzo, Caritas sta organizzando le tante disponibilità di accoglienza volontarie che arrivano dalle nostre comunità.

E' un'accoglienza che serve tantissimo a chi arriva e ci fa bene come comunità e come persone: ci aiuta a stare connessi con la tragedia che viviamo e a farci sentire il senso della comunità.

Ci apre il cuore.

Ci fa condividere.

Ci allena all'incontro.

Ci fa sentire utili e significativi in giorni tragici come questi.

Per segnalare le disponibilità di case, camere o quello che c'è, potete usare questi riferimenti:

0583.430939 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17)

caritas@diocesilucca.it

Le disponibilità potrebbero non essere subito utilizzate, ma prenderemo contatto, vi spiegheremo bene e nel tempo attiveremo le risorse che avete messo a disposizione, avendo cura dei bisogni di chi arriva.

Ma che tipo di accoglienza è quella di Caritas? Come funziona?

Si tratta di un'accoglienza temporanea, volontaria e gratuita, alimentata dalla generosità delle persone che vogliono mobilitarsi e dare una mano in spirito di solidarietà e di dono.

Gli immobili sono dunque messi a disposizione gratuitamente.

Con i proprietari che mettono a disposizione, le loro case o alcune stanze, la Diocesi stipula una scrittura privata in cui si precisa che l'uso dei locali è concesso in modo gratuito. L'Arcidiocesi di Lucca, tuttavia, ha previsto di coprire il costo delle utenze, qualora i proprietari lo desiderino, prevedendo un rimborso forfettario.

Se sono necessari piccoli lavori per far entrare le persone o per completare l'allestimento degli spazi, c'è ugualmente la disponibilità a valutare di coprirne i costi.

Le disponibilità possono essere segnalate anche per periodi brevi, ma chiediamo almeno 3 mesi.

A che cosa serve questa accoglienza volontaria coordinata da Caritas?

Lo ribadiamo: chi non può essere accolto dai propri familiari o amici sul lungo periodo, ha diritto di essere accolto nel circuito CAS/SAI.

Ma in questi giorni è preziosa anche la disponibilità di stanze e locali per un periodo breve. Almeno con queste funzioni, che abbiamo condiviso con gli altri enti del territorio:

- Dare la possibilità alle persone che arrivano dall'Ucraina e che sono accolte in case di anziani o presso i privati, di trascorrere agevolmente il periodo di auto-osservazione, soprattutto se non ancora vaccinate, dopo essersi sottoposte al tampone, così da ridurre i rischi di contagio da Covid -19;
- Garantire ai profughi ucraini un'accoglienza temporanea per "l'intradamento nei CAS" (Centri di accoglienza straordinaria) ovvero per consentire alla rete degli enti gestori coordinati dalla Prefettura, di aumentare il numero dei posti a disposizione, idonei per l'accoglienza dei nuclei familiari che stanno arrivando.

Questa accoglienza potrebbe durare i pochi giorni necessari per trovare da subito una soluzione o potrebbe durare per qualche mese (circa 3, abbiamo detto).

In questo modo, per esempio, se nei nuclei in fuga ci sono bambini, come sta accadendo nella maggior parte dei casi, questi possono essere inseriti nelle scuole e possono concludere l'anno con i loro compagni in modo sereno fino a giugno.

E se la mia casa è a disposizione per un periodo anche lungo? la rete CAS/SAI

Se la tua casa è disponibile per un lungo periodo, di almeno un anno, hai due scelte:

- metterla a disposizione gratuitamente, senza rientrare in una rete formale
- metterla a disposizione dei gestori dei CAS, centri di accoglienza straordinaria.

Noi ti consigliamo caldamente questa seconda opzione, che garantisce servizi, accompagnamento e diritti per le persone accolte.

I proprietari che possono e vogliono mettere a disposizione le loro case per un periodo di tempo più lungo (almeno un anno) possono affittare (o cedere gratuitamente a seconda dei desideri) il proprio immobile a un ente gestore dell'accoglienza nel circuito dei CAS.

Questa scelta è possibile solo per case in autonomia (non coabitazioni, piani di abitazioni private, ecc...)

In questo caso è necessario che l'appartamento abbia le caratteristiche richieste per l'agibilità: le certificazioni di conformità dell'impianto elettrico e dell'impianto di riscaldamento ecc..

Caritas può aiutare in questo caso a creare i contatti con l'ente gestore, a spiegarti meglio come funziona, a rispondere ai tuoi dubbi e a restare come un soggetto utile a dare una mano, ma il rapporto sarà direttamente con i soggetti gestori.

Io sono un privato cittadino e ho accolto in autonomia...che cosa potete fare per me?

Caritas Lucca si è attivata per rispondere alle richieste di informazioni di cittadini che in autonomia stanno accogliendo cittadini ucraini, magari perché conoscenti, amici, congiunti.

Abbiamo dato visibilità a un po' di documenti che ti possono essere utili, spiegarti che cosa è necessario fare.

Li trovi qui: <https://www.diocesilucca.it/caritas/2022/03/03/ucraina-cosa-puoi-fare-tu/>

La generosità che esprimi è bellissima, ma ti raccomandiamo che:

- E' importante organizzare l'accoglienza prima dell'ingresso nel nostro paese e sapere con certezza dove le persone potranno alloggiare.
- Devi sempre avvertire le autorità competenti della tua iniziativa, in particolare il primo punto di riferimento è il tuo Comune di residenza e la Questura.



www.caritaslucca.it
caritas@diocesilucca.it
0583 430939

